
Rubrica a cura di Gruppo Scudo
FACCIAMO IL PUNTO!
SICUREZZA E DINTORNI 

Rubrica mensile di informazione in merito ad argomenti in materia di Sicurezza e Salute sui luoghi di lavoro, Formazione, Tutela ambientale, Sorveglianza Sanitaria, Sistemi di Gestione e Privacy

Oggi si parla di:

**Come apprendono le nuove generazioni:
riflessioni su come impostare la formazione per una cultura della sicurezza**

a cura dello Staff Tecnico di Gruppo Scudo

Con la pubblicazione della Legge 17 dicembre 2021, n. 215, data dalla conversione con modificazioni del D.lgs. 21 ottobre 2021, n. 146, sono state introdotte alcune novità relativamente alle figure del Preposto e del Datore di Lavoro. Ciò andrà ad integrare l'attuale quadro strategico UE 2021-2027 della Commissione Europea volto a migliorare la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali nonché ridurre il numero allarmante dei decessi sui luoghi di lavoro.

A tal proposito fa riflettere la citazione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella rivolta al presidente dell'Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro (ANMIL) Zoello Forni in occasione della "Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro":

"Lavorare non può significare porre a rischio la propria vita. Ecco perché la giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro è occasione preziosa per richiamare l'attenzione su un fenomeno inaccettabile in un paese moderno che ha posto il lavoro a fondamento della vita democratica".

Ora preme mettere l'accento sulle modalità che i formatori ed il sistema prevenzionale devono adottare per **trasmettere cultura e conoscenza** volta ad azzerare il triste numero di vittime del lavoro (un nome su tutti quello di Lorenzo Parelli) che è attualmente inaccettabile. Lo strumento della formazione, dell'accordo Stato Regione in particolare, assume un ruolo primario in tal senso.

Uno dei problemi fondamentali legato ad esso riguarda l'efficacia della formazione tenendo conto della **eterogeneità della platea** che il formatore deve gestire.

Abbiamo i nati tra gli anni '80 e 1995, i cosiddetti "**Millennials**" o "**Generazione Y**", cresciuti in un periodo di cambiamenti rapidi e radicali, come la diffusione dei computer, la tecnologia senza fili, il lavoro a tempo pieno per le donne, le famiglie allargate ecc.

Alcune osservazioni: il 98% delle persone comprese nella fascia d'età tra i 18 e i 34 anni, possiede almeno uno smartphone e di conseguenza può avere accesso ad una vastità di informazioni più o meno attendibili. Si tratta di una generazione che costituisce ben il 24% della popolazione globale; una generazione pronta ad affrontare ogni cambiamento, in un mondo in costante evoluzione ed abituata ad utilizzare più mezzi di comunicazione contemporaneamente.

È la generazione del multitasking e dei social e, per questo, catturare la loro attenzione è diventata un'impresa difficile: è necessario utilizzare il "loro linguaggio" per poter comunicare efficacemente con loro.

Oltre alla “Generazione Y”, troviamo la “**Generazione Z**”, che comprende i nati dal 1995 al 2012; generazione che ha potuto usufruire di internet sin dall’infanzia, composta da soggetti avvezzi alle nuove tecnologie e ai social. Parliamo di ragazzi che si affacciano al mondo del lavoro influenzati dalla globalizzazione e quindi abituati agli spostamenti e all’interazione con persone provenienti da ogni parte del mondo, con abitudini e culture diverse dalle proprie. Questa generazione, ancora di più rispetto alla precedente, è abituata ad interfacciarsi continuamente con internet, lasciandosi influenzare dai nuovi media, dai social e verificando a livello immediato qualsiasi informazione da fonti anche non attendibili.

Ma come impatta sulla modalità di apprendimento di queste generazioni la tecnologia e la grande varietà di informazioni a disposizione?

Numerose ricerche condotte da psicologi dell’apprendimento hanno illustrato come l’impatto della tecnologia abbia radicalmente modificato, non solo il modo di imparare dei giovani, ma anche di pensare. Infatti, vi è più propensione a una conoscenza di tipo parallelo e non sequenziale: svolgono più compiti contemporaneamente a scapito di efficienza e precisione, con la conseguente possibilità di commettere errori. Inoltre, vi è una preferenza sulla modalità di apprendimento visiva, molto più immediata rispetto a un testo scritto o una lezione orale.

Importanti sono anche gli effetti sulla memoria: avendo costantemente a disposizione un’infinità di informazioni, le nuove generazioni non hanno più bisogno di memorizzarle. Questo influisce anche sulle loro capacità di concentrazione e riflessione. Infine, il costante uso della tecnologia avrebbe reso i giovani superficiali e molto più facilmente distraibili; maggiormente inclini a collaborare che non affrontare i compiti da soli, aumentando inoltre la loro tendenza ad apprendere attraverso il gioco.

Può essere utile soffermarci sui risultati di uno studio condotto dalla dottoressa Christy Price, docente di psicologia al Dalton State College, la quale ha svolto un’analisi qualitativa su queste nuove generazioni con l’obiettivo di delineare il docente ideale. Il risultato delle sue indagini ha portato ad un report intitolato “Cinque R per coinvolgere i Millennials”:

1. Ricerche basate sui metodi: i giovani preferiscono un apprendimento di tipo attivo e ricco di stimoli con particolare accento su quelli visivi che sono fra l’altro a costo nullo.
2. Rilevanza: tutte le informazioni vengono da loro avvalorate (se nel dubbio) trovando riscontro su internet.
3. Razionale: la formazione deve strutturarsi su più livelli e deve integrarsi sia a livello digitale che fisico.
4. Relax: risulta fondamentale coinvolgere ed accendere l’interazione fra i discenti creando aule dalle dimensioni non eccessive.
5. Relazioni: si deve creare un legame empatico fra docente e discente proprio ai fini dell’apprendimento.

In un mondo caratterizzato da sovraccarico cognitivo come quello dei “Millennials”, **la formazione deve essere modificata in una logica di aggiornamento e di informazione continua** e il digitale, come per esempio l’**e-learning**, è certamente uno fra i mezzi più efficaci.

Ma quali caratteristiche deve avere un corso in e-learning efficace?

- Sfruttare la propensione al social networking
- Focalizzare bene il vantaggio che si avrà dal corso
- Costruire una “sfida” da affrontare
- Rendere ludica l’esperienza formativa

- Rendere le lezioni brevi e concise
- Rendere il sistema flessibile

È necessario infine che l'e-learning, si adatti ad un linguaggio nuovo e ai nuovi canali: deve coinvolgere, rendere protagonisti, favorire la lettura dei contenuti, senza dimenticare mai le difficoltà che si incontrano in questo linguaggio che può essere frammentario, soggetto a distrazione tenendo conto, comunque, delle nuove metodiche di ricerca e reperimento delle informazioni.

La formazione, così come viene erogata oggi, non risulterebbe dunque essere adatta alle nuove generazioni. Annoiati e non supportati se non dalle tecniche di insegnamento "vecchio stile", **i nuovi discenti digitali necessitano di un nuovo piano formativo organizzato su più livelli** in cui le lezioni frontali sono integrate con una parte digitale che possa stimolare il loro interesse, catturando la loro attenzione e contrastando la loro difficoltà di concentrazione. I giovani necessitano di velocità, partecipazione, fruibilità dei materiali da qualsiasi dispositivo e in qualsiasi momento; non si accontentano più di slides e di corsi di aggiornamento di vecchio stampo.

Speriamo che tutto ciò possa trovare attuazione nelle aziende e fra i nuovi lavoratori anche in vista di un riammodernamento dell'Accordo stato regioni del 2011.

A cura del Dott. Nicola Rizzi, Tecnico della prevenzione e formatore - Gruppo Scudo Srl

Lo Staff di Gruppo Scudo è a Vostra disposizione.

0432 500 479 – info@grupposcudo.it



Gruppo Scudo

AMBIENTE • SALUTE • SICUREZZA

Gruppo Scudo Srl - Tel. 0432 500 479

www.grupposcudo.it - info@grupposcudo.it

Sede Udine - via Generale Carlo Caneva 1

Filiali: Cordenons (PN) - Tolmezzo (UD)